



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

IL GIORNO DEL RICORDO

Il 10 febbraio 1947 fu firmato a Parigi tra l'Italia e le potenze alleate il trattato di Pace col quale si stabilì la cessione dei territori italiani: Istria, Quarnaro e gran parte della Venezia Giulia, assegnati all'Italia al termine del primo conflitto mondiale, alla Jugoslavia che aveva già occupato militarmente queste aree fin dal 1943 e cioè subito dopo la caduta del fascismo e la firma dell'armistizio dell'8 settembre di quell'anno. Nel corso di questo lungo periodo ebbe luogo una atroce persecuzione nei riguardi dei cittadini italiani che le milizie di Tito giustificavano in quanto li ritenevano responsabili di altrettanti riprovevoli forme di repressione nei confronti di cittadini slavi durante l'occupazione. Alcuni storici hanno interpretato questi atti come una rivolta spontanea delle popolazioni rurali, prevalentemente slave, nei confronti delle classi borghesi per lo più italiane, in conseguenza dei crimini di guerra subiti durante il ventennio fascista. In realtà lo sterminio degli italiani rispondeva a una precisa politica di "pulizia etnica" anti-italiana messa a punto dai capi comunisti jugoslavi fin dal 1943, e attuata quando l'esercito di Tito entrò a Trieste e negli altri territori italiani per liberarli dall'occupazione tedesca. L'odio e la violenza contro i cittadini italiani si manifestò con la feroce eliminazione di migliaia di loro con la fucilazione, con i campi di concentramento e con il massacro delle foibe, voragini carsiche nelle quali vennero gettati migliaia di italiani a volte ancora vivi. Altro triste evento che si verificò tra il 1945 e il 1956 fu l'esodo giuliano-dalmata e circa 300.000 persone, private di ogni bene, furono costrette ad emigrare dalle loro terre d'origine per difendere la propria identità. Per molti anni di quanto allora accaduto si è colpevolmente taciuto, lasciando cadere per convenienze politiche e ideologiche nell'oblio. Un vero "silenzio di Stato" tentò di far dimenticare tali feroci crimini e il dramma vissuto dalle popolazioni giuliane all'indomani della fine della guerra. L'Italia acconsentì a dimenticare i massacri delle foibe in cambio dell'assoluzione morale concessa in sede internazionale per le "irregolarità" compiute dai propri soldati durante la guerra, ma a riaprire il capitolo delle foibe resistettero anche i partiti di sinistra e soprattutto il Partito Comunista che rappresentò l'esodo come una "fuga" degli elementi fascisti compromessi con il passato regime. La caduta del muro di Berlino il 9 novembre del 1989 e la fine della guerra fredda ruppero quel "silenzio" e finalmente uno dei capitoli più dolorosi della nostra storia nazionale fu richiamato alla memoria. Con la legge n. 92 del 30 marzo 2004 venne istituito il "Giorno del ricordo" facendolo coincidere con la data del Trattato di Parigi "al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale". Per tenere viva questa memoria numerose sono state le celebrazioni svoltesi nel Paese. Tra queste quella tenutasi a Montecitorio, presente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, introdotta dal presidente della Camera Lorenzo Fontana che dopo aver ricordato i tanti connazionali vittime dell'eccidio delle foibe e dell'esodo forzato dei giuliani, dei fiumani, dei dalmati e degli istriani e i tanti innocenti perseguitati dal regime comunista jugoslavo e dalla feroce repressione scatenata dalle milizie titine già nelle ore seguenti l'armistizio dell'8 settembre e le tante famiglie costrette ad abbandonare le proprie terre, private di ogni bene e della propria identità, ha così concluso il suo intervento: "Siamo tutti chiamati alla responsabilità di costruire una società in cui non ci sia posto per discriminazione e intolleranza. Mi auguro che questa giornata contribuisca a rafforzare la memoria collettiva di un dramma che non può più essere taciuto". Vorremmo augurarci anche che questa ricorrenza, come quella della "Memoria" e di altre che richiamano atroci crimini perpetrati contro gente inerme, non diventino un rito, ma possano servire veramente a destare da quel "sonno della ragione che genera mostri" quei grandi della terra che ancora oggi affidano alle armi la risoluzione di ogni problema.

80° Anniversario della Costituente

Previsto un intenso programma di seminari

■ Al termine del secondo conflitto mondiale il 2 giugno 1946 ebbero luogo in Italia libere elezioni, le prime dal 1924. Poterono votare tutti i cittadini italiani maggiorenni, cioè d'età superiore a 21 anni, di entrambi i sessi. Per la seconda volta, dopo quelle amministrative dello stesso anno, si votò con suffragio universale. Agli elettori furono consegnate due schede: quella per la scelta tra monarchia e repubblica e quella per l'elezione dei deputati dell'Assemblea Costituente, a cui sarebbe stato affidato il compito di redigere la nuova carta costituzionale.

Ricorre quindi quest'anno l'80° anniversario da quella scelta democratica che dette inizio alla storia repubblicana



na del nostro Paese e che si lasciava alle spalle non solo la tragedia della guerra, ma anche 20 anni di dittatura fascista.

Ricorrenza questa che merita un richiamo e una riflessione su quanto allora avvenne e forse anche per chiederci

se le attese di coloro che, nonostante le diversità ideologiche e politiche dei componenti la Costituente, riuscirono a trovare momenti di condivisione nel definire i principi e i valori democratici che

segue a pag. 2

Educazione ambientale, i risultati del bando 2025 di Regione Lombardia

Tra i 10 progetti premiati quello di Pisogne

■ Sono stati pubblicati sulla piattaforma 'Bandi e Servizi' i risultati della quinta edizione del bando di Regione Lombardia 'Proposte di educazione ambientale e alla sostenibilità 2025' con l'obiettivo di selezionare progetti di qualità per lo sviluppo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità in Lombardia. Tali progetti, stabilisce il bando, devono essere destinati a scuole, persone con disabilità, anziani in strutture residenziali, persone con fragilità sociale, giovani a rischio di esclusione. Sono pervenute 82 domande, 72 proposte sono risultate ammissibili in graduatoria e grazie a una dotazione



L'assessore Giorgio Maione.

complessiva di 50.000 euro, i primi 10 progetti classificati riceveranno un contributo economico fino a 5.000 euro ciascuno. I progetti finanziati saranno realizzati nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Milano e Varese.

"Con questo provvedimento - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente e Cli-

ma, Giorgio Maione - confermiamo l'impegno concreto di Regione Lombardia nel sostenere proposte di qualità che mettono l'educazione ambientale al centro dello sviluppo dei nostri territori". "Il nostro obiettivo - ha aggiunto Maione - è dare forza alle eccellenze locali, premiandone l'alto valore formativo e la capacità di generare consapevolezza. Investire sui giovani significa costruire le basi per una Lombardia sempre più sostenibile e pronta alle sfide del futuro". Il bando è realizzato da Regione Lombardia in collaborazione con Fonda-

segue a pag. 2

80° Anniversario...

segue da pag. 1

permeano la nostra Costituzione. Per questo la Camera dei Deputati ha promosso un ciclo di seminari sulle culture politiche protagoniste del confronto costituente iniziato lo scorso mese di febbraio dedicato alla nascita della Repubblica nei lavori della Costituente. All'intervento di apertura del Presidente della Camera Lorenzo Fontana sono seguiti i contribu-

ti di Luciano Violante e Gaetano Quagliariello in dialogo con Flavia Perina, giornalista e scrittrice. L'intenso calendario dei seminari ha previsto ancora in febbraio un secondo incontro su "La cultura cattolica" e successivamente su "La cultura comunista", "La cultura socialista", "La cultura democratica - azionista", "La cultura liberale" e infi-

ne, il 18 novembre "La cultura conservatrice". Gli incontri saranno trasmessi in diretta sulla webtv della Camera dei Deputati. Il programma degli eventi è consultabile sul sito 80costituenti.camera.it. L'appuntamento principale è previsto per il 25 giugno, anniversario della prima seduta dell'Assemblea Costituente, data in cui si terrà una cerimonia, nell'Aula di Palazzo Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e dei Presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa.

Educazione ambientale...

segue da pag. 1

zione Lombardia per l'Ambiente, che ne cura la gestione e l'erogazione dei contributi, e con un rappresentante di ARPA Lombardia.

Oltre al sostegno economico previsto dal bando, 57 progetti hanno ottenuto il riconoscimento di "Progetto di qualità per l'educazione ambientale e alla sostenibilità",

avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 39/61 secondo i criteri qualitativi previsti dal bando.

Tra i dieci progetti finanziati vi è quello presentato dall'AUSER VOLONTARIATO PISOGNE: Semi di Futuro - Scoprire e rispettare il mondo che ci circonda Pisogne (BS).

A Iseo analizzati i problemi della tratta Brescia-Iseo-Edolo

Confermata la scelta dei treni a idrogeno sulla tratta

Lo scorso febbraio ha avuto luogo a Iseo un interessante incontro al quale hanno preso parte i vertici delle società che hanno ruoli gestionali e organizzativi della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo. Obiettivo della tavola rotonda è stato quello di migliorare e razionalizzare il trasporto ferroviario su questa tratta cercando di trovare una soluzione ai due problemi più urgenti che riguardano il servizio: anzitutto la questione dei numerosi passaggi a livello e poi il numero delle corse dei treni che non è coerente con la diminuzione dei passeggeri. Nella sala consiliare di Palazzo Vantini, presen-



Iseo: L'incontro con i vertici di Trenord.

ti l'assessore regionale ai Trasporti Franco Lucente, l'amministratore delegato di Trenord, Andrea Severini, il presidente e il direttore generale di Ferrovienord, Pier Antonio Rossetti e Enrico Bellavita, e Fulvio Caradonna, consigliere delegato di Fnm. L'assessore Lucente ha detto di essere

consapevole di tali criticità - e per questo ha espresso la volontà di incontrare direttamente i sindaci per una valutazione condivisa delle decisioni da prendere. Sulla questione dei passaggi a livello il D.G di Trenord Rossetti ha detto che "laddove non servono opere strutturali 8 passaggi a livello potranno essere chiusi semplicemente modificando la viabilità. Quanto all'aumento delle corse alla diminuzione dei passeggeri preso atto che non vi sono stati benefici, si valuterà la loro diminuzione. Confermata invece la scelta dei treni a idrogeno che dovrebbero entrare in azione nel 2027.

Incontro per la variante di Edolo

Affrontati i problemi che provocano ritardi

Sono quasi trent'anni che si discute della realizzazione della variante di Edolo che da Sonico dovrebbe bypassare Edolo e la strettoia della galleria asburgica per rendere più agevole il transito verso l'alta Valle e il comprensorio sciistico Ponte di Legno - Tonale. I lavori e quindi la fruizione dell'opera, quasi tutta in galleria per una lunghezza di 1.800 metri, dovevano concludersi entro il 2025. Prima cioè delle Olimpiadi Milano-Cortina. Per dare una svolta, si spera, all'avvio dei lavori, per i quali è stato nominato commissario straordinario lo stesso amministratore delegato dell'ANAS Andrea Gemme, ha avuto luogo lo scorso mese di febbraio un confronto in videoconferenza tra i sindaci dei due Comuni, Luca Masneri per Edolo e Gian Battista Pasquini per Sonico, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti e i vertici dell'Anas per fare il punto sull'opera. Preso atto che il progetto esecutivo è pronto e che le questioni da risolvere riguardano in particolare la sistemazione dei sottoservizi (reti elettriche e telefoniche, acqua e fognature, fibra ottica e metano) e le compensazioni ai due Comuni non ancora quantificate, Governo e ANAS si sono impegnati ad incontrare di persona i sindaci entro marzo per definire ogni aspetto del progetto e consentire concretamente l'avvio dei lavori.

Ruspe in azione per la posa di una nuova cabina elettrica.



Valle Camonica Capitale della Cultura 2029

La proposta fa discutere - Il parere di Marco Bulferetti

La notizia della candidatura della Valle Camonica a Capitale della Cultura 2029, riportata da questo giornale dello scorso febbraio, sta proponendo, e non poteva essere diversamente, occasioni di riflessione e interrogativi relativi soprattutto al grado di recettività della Valle Camonica se si considerano i milioni di visitatori che vi giungerebbero. Una risposta a tale dubbio è stata data a Brescia Oggi da Marco Bulferetti, esperto nel settore turistico e alberghiero. "Difficile fare previsioni - ha egli detto - sul numero di persone che raggiungeranno il comprensorio camuno se la valle fosse designata Capitale della Cultura. Magari molte persone provenienti da Brescia e Bergamo potrebbero semplicemente visitare i luoghi di interesse in giornata per poi tornare a casa a dormire".

Per quanto riguarda la recettività il suo parere è che la Valcamonica sia ben attrezzata e possa mettere a frutto l'esperienza maturata con il boom

dei turisti diretti alle località sciistiche. Un punto a favore su tale problema dell'accoglienza lo si vede negli investimenti fatti dal sistema alberghiero con la destagionalizzazione che ha consentito diversificare l'offerta turistica anche nel periodo estivo. Va infine considerato che, anche se le strutture tradizionali come gli hotel possano apparire non del tutto sufficienti, occorre tener conto dei tanti bed and breakfast e case vacanza che in questi ultimi anni sono diffusi su tutto il territorio camuno.

Intanto prevale nell'opinione pubblica la positività per la proposta e si auspica che la candidatura venga accettata. "Sarebbe - ha concluso Marco Bulferetti - un grande evento per l'immagine del nostro territorio per farlo conoscere nel suo patrimonio artistico e culturale, promuovendo percorsi come le incisioni rupestri e altri punti artistici. Una spinta decisiva a investire nel miglioramento della rete di hotel, alberghi e ristoranti".



Le incisioni rupestri di Capo di Ponte, il sito di maggiore interesse per i visitatori.

Completato l'anello del Lago Moro

Migliorate viabilità, illuminazione e servizi

■ Il lago Moro è una delle tante attrazioni turistiche della Val Camonica. Situato tra i Comuni di Darfo B.T. e di Angolo è una meta turistica che, soprattutto nei mesi estivi, richiama tanta gente desiderosa di godersi il bel panorama e di compiere piacevoli passeggiate intorno al bacino. Un anello che ora, dopo un anno di lavori è stato completamente riqualificato e permette di effettuare a piedi o in mountain bike il giro del lago Moro. I due Comuni infatti, grazie ai finanziamenti dell'Autorità di Bacino e del ministero del Turismo, hanno messo in sicurezza il sentiero che è stato abbellito con panchine e bacheche, sistemato un tratto della ciclopeditonale dal confine con Darfo fino all'azienda agricola Scralecca e alcuni tratti di staccionata in legno, completando così la suggestiva strada panoramica che già nel 2019 era stata oggetto di un primo intervento migliorativo. L'occasione di tali lavori ha consentito anche di



Lago Moro.

effettuare opere di sistemazione della strada asfaltata che dal lago arriva fino al confine con Angolo e la pavimentazione e l'asfalto del parcheggio all'ingresso dell'abitato. È stata inoltre migliorata l'illuminazione della strada con diciassette lampioni e con l'accordo delle due amministrazioni comunali, visto che bisognava scavare per togliere l'asfalto e posare i tubi per l'illuminazione. Si è deciso poi di sistemare anche la fognatura.

Olimpiadi: A Cortina il ricordo di Elena Fanchini

Sofia Goggia le dedica la Medaglia di Bronzo

■ L'8 febbraio del 2023 Elena Fanchini, prima bresciana a salire sul podio al Mondiale disputatosi a Santa Caterina Valfurva il 6 febbraio 2005, preceduta solo dalla croata Janica Kostelic e prima dell'americana Lindsey Vonn, sfortunata protagonista della discesa olimpica a Cortina d'Ampezzo, dove una rovinosa caduta ha posto probabilmente fine al suo eccezionale percorso agonistico, lasciava nel dolore familiari, amici e tutta la squadra italiana dello sci, tra cui la campionessa Sofia Goggia. A tre anni di distanza il ricordo di Elly è risuonato sulla pista nelle voci di tante atlete, ma soprattutto col gesto della stessa Goggia che ha dedicato all'amica di tante esperienze vissute assieme sulle piste da sci la sua medaglia di bronzo olimpica. Testimonianza ulteriore questa di quanto Elly sia rimasta viva nel cuore di coloro che hanno avuto la fortuna di frequentarla. "Ho scia-

to con la mente rivolta a Elly - le sue parole -. Morire a 37 anni è un destino atroce e non ho parole per commentare la sua scomparsa - ha aggiunto Sofia -. Con lei e la sorella Nadia abbiamo affrontato tante stagioni, partecipato a gare di Coppa del Mondo, a Mondiali e Olimpiadi, per cui l'8 febbraio per me è un giorno molto particolare". E la gioia per il terzo posto ottenuto ai Giochi si mischia con il dolore per la cara amica Elly. "Mi piace pensare,

anzi ne sono sicura, ha concluso la campionessa, che lei sia ancora qui con noi per percorrere ancora un po' di strada insieme".

Pensieri e parole che hanno commosso la sorella di Elena, Nadia, in cabina Rai a commentare per la prima volta l'Olimpiade dopo averne disputate 3 a Torino 2006, Sochi 2014 e Pyeongchang 2018, che ha ricordato la vicinanza di Sofia quando Elena ha iniziato le cure per la malattia che non è riuscita a vincere dimostrando tutto il suo affetto.

Sentimenti analoghi sono stati espressi da tutta la squadra azzurra che ha espresso vicinanza a Nadia e a tutta la famiglia, raccolta, nella triste ricorrenza dei tre anni dalla morte di Elly nella chiesetta di Vissone per una messa di suffragio.



Elena Fanchini.

Civitate è ritornato un Comune "montano"

Il Ministero ha modificato i parametri

■ Nello scorso numero di gennaio avevamo dato notizia della esclusione del Comune di Civitate dall'elenco dei Comuni "montani" in quanto la sua collocazione nel territorio non aveva i parametri richiesti per farne parte. La nuova classificazione dei "Comuni montani" prevista dal disegno di legge sulle aree montane firmato dal ministro Roberto Calderoli lo penalizzava in quanto, unico Comune della Valle Camonica che rimane al di fuori dei criteri adottati per farne parte: 25% di superficie al di sopra dei 600 metri di quota, 30% con una pendenza di almeno il 20%. Civitate è situato a quota 275 e pertanto non entrava nella categoria, così come si sarebbe verificato con la legge istitutiva delle Comunità Montane del dicembre 1971 se non si fosse aggiunto che ne avrebbero fatto parte anche i Comuni "inter-

clusi". Comprensibile l'amarrezza del sindaco Alessandro Francesetti che, sorpreso dalla determinazione dei criteri che penalizzano il suo paese, non ha perso tempo ed ha fatto sentire le sue ragioni al responsabile degli Affari regionali Roberto Calderoli per segnalare l'anomalia. A seguito di ciò il ministero ha rivisto i criteri di classificazione riducendo al 20% la superficie comunale al di sopra dei 600 metri, al 25% il territorio con pendenza superiore al 20% e a un'altezza media pari o superiore a 350 metri. Comprensibile la soddisfazione del sindaco nell'apprendere che il Comune era stato ufficialmente reinserito nell'elenco dei Comuni montani, l'esclusione infatti sarebbe stata un controsenso geografico e amministrativo che avrebbe penalizzato ingiustamente comunità e aziende.

Malegno: Inaugurata la nuova Scuola dell'Infanzia

È stata una cerimonia molto partecipata e ricca di spunti di riflessione e richiami storici quella svoltasi lo scorso 8 febbraio a Malegno per il taglio del nastro della nuova Scuola dell'Infanzia che accoglie circa 80 bambini da zero a sei anni. Ha fatto gli onori di casa il sindaco Matteo Furloni che nel rivolgere il suo saluto ai numerosi partecipanti che hanno gremito la nuova sala conferenze e alle autorità presenti, ha precisato

che si tratta di un primo atteso risultato di un progetto che riguarda il completo riutilizzo dell'ex convento delle suore Canossiane. L'opera è stata realizzata grazie ai due milioni e 400mila euro finanziati interamente con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza necessari per l'abbattimento del vecchio edificio e la realizzazione del nuovo edificio le cui caratteristiche strutturali e di funzionalità sono state illustrate dai tecnici che hanno progettato l'opera formalmente avviata con le amministrazioni guidate dai sindaci Ales Domenighini, prematuramente scomparso, e Paolo Erba, che nel suo apprezzato intervento ha richiamato alla memoria la storia dell'antico edificio che a Malegno accoglieva i bambini abbandonati e la presenza dall'Ottocento in poi delle Suore Canossiane che hanno accolto generazioni di bambini, aiutandoli nella loro crescita. Il saluto e l'apprezzamento per l'opera realizzata sono stati espressi, dall'assessore alle Politiche Sociali della C.M. Mirco Pendoli, mentre il presidente dell'Associazione Genitori che gestisce la Scuola, e parroco di Malegno e Civitate, don Giuseppe Stefani ha espresso l'augurio che la scuola divenga sempre più una risorsa della comunità. Commovente, alla fine, il "grazie" cantato dai bambini e rivolto a quanti hanno reso possibile la realizzazione della nuova scuola.



Foto: Malegno: La nuova Scuola dell'Infanzia.

Marone: Messo in sicurezza il tratto della Sp 510

A ridosso della Trentapassi sostituiti i parapetti

■ Il tratto di strada provinciale 510 tra le gallerie Trentapassi e San Carlo a Marone è purtroppo tristemente famoso per i frequenti incidenti stradali che si verificano, alcuni dei quali molto gravi.

Per migliorare la situazione stradale e realizzare misure di maggiore protezione prima di Natale dello scorso anno gli operai della società edile Cosepi di Colere, in Val di Scalve, avevano dato inizio ai lavori con l'obiettivo di posizionare nuove barriere di sicurezza in acciaio, a sostituzione del vecchio guardrail, lungo tutti i 400 metri di percorso interessati. L'intervento, con un finanziamento di 480 mila euro a carico di Regione Lombardia, ha consentito la sostituzione dei parapetti pedonali, l'adeguamento delle piazzole di sosta e, a ridosso della Trentapassi, uno spazio per la sosta e per potere accedere alle cabine elettriche di comando dei dispositivi interni ai tunnel. Il termine dei lavori è previsto per



Marone: L'ingresso della "Trentapassi".

la fine di marzo. "L'avvio dei lavori lungo la Sp 510 Sebina Orientale - ha confermato il consigliere provinciale con delega a Strade e Viabilità, Paolo Fontana - rappresenta un intervento importante per garantire la sicurezza di tutti gli utenti della strada e migliorare la fruibilità delle piazzole panoramiche. Le nuove barriere e i parapetti sono fondamentali per tutelare la circolazione, valorizzando un tratto panoramico di grande pregio sul lago d'Iseo. Provincia e Regione Lombardia confermano l'impegno per infrastrutture sicure e accessibili".

Ponte di Legno: Anche in alta Valcamonica opera la Caritas

Le parrocchie di Ponte e Vezza d'Oglio protagoniste dell'iniziativa

■ Per essere vicini a chi ha più bisogno di sostegno materiale e morale è nato a Ponte di Legno il neonato gruppo Caritas dell'alta Valcamonica. Il progetto si è concretizzato dopo quasi due anni di dibattiti e sondaggi che hanno coinvolto il vasto territorio che fa capo alle parrocchie dalignese e di Vezza d'Oglio. L'obiettivo di tale nuovo sodalizio è di definire un progetto di interventi per l'oggi e per il futuro. Un progetto fortemente voluto da don Alessandro Nana parroco di Ponte di Legno, Precasaglio, Pezzo, Pontagna, Temù e Villa Dalegno, e don Oscar Ziliani, parroco di Vezza d'Oglio, Incudine, Vione Stadolina e Canè. L'idea dei due sacerdoti è stata accolta da un gruppo di persone di varia estrazione sociale con esperienze nel mondo del lavoro, della scuola e delle associazioni di volontariato di tutte le comunità coinvolte. Per dare concretezza a tale idea si è tenuto nell'oratorio Giovanni Paolo II di Ponte di Legno l'incontro tra tutti gli attori del nuovo sodalizio con la presenza di Mariapia Urbani, responsabi-



Ponte di legno: È nato il nuovo gruppo della Caritas Alta Valle.

le della Caritas diocesana che ha seguito fin dall'inizio il percorso avviato per la fondazione della Caritas dell'alta valle, che si aggiunge ad altre realtà operanti con analoghi obiettivi come la San Vincenzo di Edolo e la Caritas di Darfo. "Abbiamo seguito con gioia passo dopo passo la "costruzione" e la nascita di questo gruppo - ha detto la Urbani - che è frutto di un'intuizione di don Alessandro e di don Oscar condivisa da un buon numero di laici: persone già capaci di offrire carità da diversi punti di vista all'interno delle proprie comunità, e che quindi sono animate

dall'atteggiamento evangelico dell'attenzione agli altri. La loro è una missione, una testimonianza". E don Oscar ha aggiunto: "All'inizio ci siamo interrogati sui bisogni di un territorio come il nostro che non presenta eclatanti situazioni di disagio. Dobbiamo ringraziare Mariapia e i suoi collaboratori per essere ormai arrivati al punto di diventare presto operativi. Le nostre ricerche ci hanno permesso di appurare che le popolazioni del nostro comprensorio più che di soddisfare esigenze economiche hanno bisogno di risposte di tipo spirituale e culturale.

Ossimo Inferiore ricorda don Giovan Maria Spiranti

Aperto ai problemi sociali ha guidato la comunità parrocchiale dal 1946 al 1991

■ Sono trascorsi 25 anni dall'8 marzo 2001 che ricorda la triste notizia, non solo per la comunità parrocchiale di Ossimo Inferiore, ma per tutta la Valle Camonica, della scomparsa di don Giovanmaria Spiranti.

Aveva 86 anni, essendo nato a Edolo il 4 marzo 1915. Nel giugno del 1941 fu ordinato sacerdote e assegnato come vicario parrocchiale prima a Corteno e poi a Edolo. Nel 1946 divenne parroco di Ossimo Inferiore.

Negli ultimi anni di guerra tenne rischiosi collegamenti col movimento resistenziale delle Fiamme Verdi, condividendo questa non facile scelta con altri confratelli tra cui don Comensoli, don An-

tonioli, don Rinaldini e don Marniga.

Gli anni del dopoguerra furono caratterizzati da una serie di problemi che riguardavano le stesse condizioni di vita della gente che aveva bisogno di sostegno e di guide amorevoli e disinteressate.

Don Giovanmaria a tali situazioni volle dare il suo contributo, prodigandosi in un aiuto concreto verso chi ne aveva bisogno. Si rese attivo nel restituire ai famigliari i corpi senza vita di chi aveva combattuto in montagna, prestò assistenza ai lavoratori tramite le ACLI, mostrò sensibilità verso quanti nelle minie-

Breno: Il recente "lifting" dell'Hotel Giardino

Apportati miglioramenti nel rispetto della sostenibilità e accessibilità

■ L'albergo Giardino, oggi "Giardino eco world hotel" ha compiuto 73 anni d'attività ed è uno di più storici e conosciuti alberghi della Valcamonica. Nel trascorrere degli anni ha avuto diverse gestioni ed è stato oggetto di successivi interventi migliorativi e organizzativi. L'ultimo "lifting" è recentissimo, e in occasione della festa patronale di San Valentino il 14 febbraio scorso, il presidente della cooperativa "K-Pax" Carlo Cominelli, proprietario della struttura ricettiva, ha invitato tutti all'open day per far conoscere le modifiche

in esso apportate negli ultimi due anni con un investimento di circa 1,3 milioni di euro e avendo come obiettivi la sostenibilità e l'accessibilità. Fabio Rivadossi, il progettista dell'intervento di qualificazione del Giardino ha illustrato le opere realizzate: è stata migliorata l'efficienza energetica dell'edificio, con l'obiettivo di ridurre i consumi e l'impatto ambientale, ma si è anche provveduto a eliminare le barriere architettoniche per rendere l'hotel sempre più accessibile e inclusivo. Si è anche in-

tervenuti sugli spazi interni per la sistemazione delle 28 camere per un totale di 55 posti letto e si è realizzato un grande terrazzo verde, senza apportare modifiche all'architettura originaria dell'edificio. "È stato un investimento importante - ha detto il presidente Cominelli - che conferma la volontà della cooperativa di fondere qualità dell'accoglienza, sostenibilità ambientale e valore sociale, in continuità con il progetto Eco Hotel e la missione di inserimento lavorativo di persone fragili".



Breno: Il "Giardino eco world hotel".

Notizie in breve dalla Valle

• **Le campane della chiesa parrocchiale di Braone** dedicata a Santa Maria della Purificazione si stanno deteriorando e pertanto si rende necessario un intervento di manutenzione straordinaria. Il costo previsto per rimettere a nuovo le cinque campane è di € 5.200 e il parroco don Marco Marella ha deciso di rivolgere un appello alla gente del paese, spiegando che l'intervento sarà eseguito solamente dopo aver raccolto la somma necessaria. I cittadini che vogliono contribuire all'indispensabile intervento di restauro possono far arrivare direttamente al parroco la loro offerta, oppure effettuare un bonifico bancario utilizzando l'Iban: IT 54L05387541600000042829734 e indicando la semplice causale «campane».

• **Tra le varie offerte turistiche che la Valle Camonica offre agli amanti della montagna, da qualche tempo si cerca di promuovere quello dolce, non particolarmente invasivo. Tra questi sta prendendo piede il progetto "MeetFungi", che presentato alla Casa del Parco di Cervo, si pone come obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza ecologica sul ruolo dei funghi negli ecosistemi montani. La Valcamonica risulta una delle aree in cui la diversità micologica è più diffusa e per questo nei mesi estivi e autunnali i boschi attirano migliaia di raccoglitori. Il progetto vede coinvolti Federparchi, Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), Mico-Cosmo e Comunità montana-Parco Adamello e prevede per tutto l'anno, incontri, escursioni micologiche e laboratori tematici, finalizzati a coinvolgere cittadini, scuole, turisti ed esperti nella scoperta dei funghi come chiave di lettura degli ecosistemi forestali e montani.**

• **A Edolo** sono stati avviati i lavori per la realizzazione di una mensa che dal prossimo anno scolastico accoglierà gli alunni della scuola media "Rocco Serini" che seguiranno le lezioni pomeridiane, evitando così di dover rientrare a casa per il pasto, e quelli che provengono dai Comuni circostanti. Per tale intervento il Comune ha ottenuto dall'Unione Europea



Edolo La mensa in costruzione.

un finanziamento di circa 240.000 euro attraverso il Pnrr. Si tratta di un progetto inizialmente scartato e che poi, è stato riammesso grazie all'interessamento dell'assessore regionale Massimo Sertori.

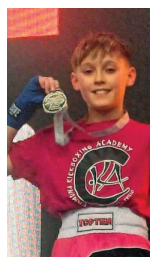
• **Gaspare Bellicini**, 75enne di Bienno, è rimasto vittima di un grave incidente. Mentre con la sua



Gaspare Bellicini.

auto, una Jeep, percorreva il tratto di strada tra Prestine e la località Novali ha perso il controllo finendo fuori strada e l'auto è piombata nella scarpata sottostante, ribaltandosi più volte lungo il pendio. Un volo terribile, avvenuto in un tratto particolarmente difficile da raggiungere, che non ha lasciato scampo al 75enne. Il ritardato rientro a casa ha fatto scattare l'allarme che ha fatto intervenire anche l'elisoccorso ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato vano. Gaspare Bellicini, era molto conosciuto a Bienno. Dopo una vita di lavoro alla Sidercamuna, ora si godeva la pensione e i suoi hobby, come quello della caccia e dei suoi amati cani. Lascia la moglie Angela Testa e il figlio Dario.

• **La piccola frazione di Artogne, Piazze**, che conta poche centinaia di abitanti, grazie alla bravura sportiva di Andrea Comegna, 11 anni, ha vissuto con orgoglio un momento di notorietà internazionale. Il giovanissimo atleta infatti ha preso parte ai campionati europei di specialità kickboxing, disciplina originaria del Sud est asiatico, tenutisi ad Atene,



Andrea Comegna.

aggiudicandosi nelle varie categorie un oro, due argenti e una medaglia di bronzo facendosi apprezzare per le sue capacità tecniche tra i numerosi atleti, quasi 2.300, che hanno partecipato a questa manifestazione sportiva di rilievo europeo. Comprensibile l'orgoglio dell'intero Comune di Artogne, di cui si è fatta interprete la sindaca Barbara Bonicelli.

• **Gianni Ravelli Damioli di Artogne** è diventato un punto di riferimento per chi guarda alla riscoperta degli antichi mestieri e apprezzato in altri paesi con i suoi corsi di impagliatura. Diverse le mostre a cui ha preso parte facendo apprezzare la sua creatività, frutto delle abilità con cui utilizza le foglie del granoturco, "scartoss" in camuno, per realizzare sedie, ma anche produrre altri originali oggetti tra cui un guerriero camuno, di quelli incisi sulle rocce, entrato a far parte della mostra per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Per mantenere viva la tradizione Gianni Ravelli lo scorso febbraio ha aperto la sede in cui lavora a quanti hanno avuto voglia di apprendere l'arte dell'impagliatore.



Gianni Ravelli Damioli.

• **L'Associazione Baobab**, in collaborazione con il Girotondo-Mercatino del Riuso e il Gruppo pastorale Missionario Pisogne hanno proposto una mostra-vendita di oggetti originali di alto artigianato dell'Africa, provenienti dalla collezione di don Lucio Cedri, parroco di Pisogne e missionario in Burundi dal 2000 al 2013. I proventi saranno destinati a progetti di sostegno per comunità in Burundi e Uganda, in particolare alla Casa dei Bambini di Strada di Moroto. In aggiunta alla mostra, per trasmettere il significato culturale degli oggetti in vendita, il 27 marzo alle



ore 20,45 il Centro culturale ospiterà una conferenza dell'antropologo Jean Pierre Piessou dal titolo "Il ciclo della vita nella cultura africana - maschere, gesti e simboli rituali".

• **Erminia «Iole» Faliselli** ha tagliato il traguardo dei 100 anni e presso la Rsa di Pisogne parenti e conoscenti hanno voluto esprimerle i loro affettuosi auguri. Alla festa di compleanno hanno presenziato il presidente della Rsa Oscar Panigada e il sindaco Federico Laini, che a nome della comunità ha omaggiato Iole con un mazzo di fiori. Una vita non facile, quella di Iole, vedova a trent'anni, che ha dovuto crescere da sola 4 figli, Franco Giuseppe Gianpietro e Angelo dividendosi tra la famiglia ed il lavoro.



• **Il Comune di Artogne** nel febbraio dello scorso anno ha avuto in assegnazione dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati un immobile di 53 mq. requisito alla criminalità organizzata. Per un adeguato suo utilizzo, a distanza di un anno è stato emesso un bando per la sua assegnazione a giovani coppie, a chi, con meno di 35 anni di età, vuole mettere su famiglia, o a personale delle forze dell'ordine. Il canone di affitto dell'abitazione dotato di terrazzo e collocato al secondo piano del civico 65/a di via Valeriana è di 3000 euro annui. La durata della locazione è prevista per 4 anni rinnovabili.

• **Un terribile incendio a Ponte di Legno**, ha semidistrutto lo scorso febbraio una palazzina residenziale di sei appartamenti sito in via Cesare Battisti. Il rogo, con tutta probabilità, si è origina-



Ponte di Legno: L'edificio in fiamme.

to dalla canna fumaria e ha guadagnato in poco tempo il tetto in legno, bruciandolo per la gran parte. I vigili del fuoco hanno lavorato per l'intera giornata per avere ragione delle fiamme e mettere in sicurezza l'edificio e l'area. Fortunatamente non si sono registrati feriti, se non un neonato, presente all'interno della mansarda al momento dello scoppio dell'incendio, portato in ospedale solo per precauzione.

• Anche **Cimbergo**, dopo Paspardo che lo ha visto installato alcuni anni fa, ha il suo Postamat. Lo ha annunciato la sindaca Donatella Martinazzoli. Si possono effettuare diverse operazioni: prelievo di contanti, versamenti e pagamenti in qualsiasi momento. Si tratta di un notevole vantaggio per la comunità e per la comodità di tutti.

• **A Paspardo** le fiamme hanno avvolto una legnaia vicino ad alcune abitazioni, che per fortuna non sono state intaccate dal rogo. Le cause vanno forse trovate nell'aver lasciato le ceneri ancora roventi all'esterno della casa, ma vicino alla catasta di legna secca, il vento avrebbe fatto il resto.

Sul posto sono intervenute tre squadre dei Vigili del fuoco provenienti da Breno, Darfo e Vezza d'Oglio che hanno provveduto a spegnere l'incendio. L'intervento è durato molte ore, ma non vi sono state persone coinvolte.



Paspardo: L'incendio della legnaia.

segue da pag. 5

• **La Polisportiva disabili Valcamonica** ha partecipato ai campionati italiani di sci di fondo paralimpico organizzati dalla società sportiva camuna sulla pista Pineta della bergamasca Schilpario. Alla impeccabile organizzazione dell'evento si aggiungono anche gli ottimi risultati degli atleti partecipanti. Tra questi il titolo italiano conquistato nella cinque chilometri della categoria sitting da Giuseppe Romele.



Gli atleti dello sci di fondo.

• Il **"Public House"** è stato uno dei più noti locali frequentato dai giovani desiderosi di trascorrere una serata ascoltando musica rock e jazz. Era stato aperto alla Sacca di Esine nel 1983 da Vittorio Calzolari e Luigi Chiarolini e fino al 2006 ha offerto una intensa programmazione di concerti, ospitando gruppi e cantanti anche internazionali. Per non far cadere nell'oblio la storia del locale Paolo Mazzucchelli, che del locale è stato il direttore artistico nei primi anni di apertura, con la collaborazione della regista Silvia Berretta ha realizzato il documentario **"Quelli del Public"**, ricco di immagini e interviste, che in tanti hanno potuto vedere e apprezzare.

• L'**ABIO** è un'Associazione per il bambino in ospedale che da oltre vent'anni realizza nell'Ospedale di Esine progetti finalizzati a far star meglio i piccoli pazienti e i loro genitori. Ciò è possibile grazie ai volontari e a tante persone o istituzioni che tali iniziative sostengono. Tra queste il Comune di Angolo Terme che, sostenuta dal sindaco Cristian Zanelli, ha raccolto una consistente quantità di giocattoli nuovi da donare all'Associazione. A conclusione della raccolta è stata promossa anche una cena



Alcuni doni per i bambini.

di beneficenza: "Ogni dono è o sarà un abbraccio per chi in ospedale sta affrontando giorni difficili, un piccolo raggio di luce che ricorda che nessuno è solo". Questo il ringraziamento dei volontari dell'Abio.

• **La presenza di volontari che si dedicano alla cura del paese sono una risorsa importante per la maggior parte dei Comuni della nostra Valle. Sono loro infatti che operano in alcuni servizi e si dedicano alla manutenzione di strade, del verde pubblico o nella Protezione Civile. A queste persone il Comune di Gianico ha istituito un albo nel quale registrare coloro che in vario modo intendono impegnarsi volontariamente nei più diversi ambiti. L'iscrizione è possibile per tutti i cittadini che hanno un'età compresa tra i 18 e i 75 anni. È stato anche redatto un regolamento che disciplina il servizio e nel quale si riconosce "la funzione sociale dell'attività di volontariato...diretta al conseguimento di finalità in campo ambientale e della solidarietà civile". All'inizio di ogni anno l'amministrazione comunale si impegna a far conoscere i settori di intervento e provvede ad un breve momento di formazione.**



Gianico: Il Municipio.

• Il **Comune di Pian Camuno** ha reso nota anche quest'anno la tabella delle curiosità anagrafiche. Da essa si apprende che la popolazione nel 2025 è cresciuta di 13 unità attestandosi a 4.788 abitanti. Le famiglie invece sono passate da 2114 a 2106. Altre informazioni riguardano i matrimoni, in tutto 17, di cui 11 civili. L'anagrafe del Comune registra anche una donna ultra centenaria, nata nel 1924. I nati nel 2025 sono stati 33 con una preminenza di maschi (21) sulle femmine (12), mentre si sono contati 38 morti con un bell'aumento rispetto all'anno precedente, quando ce ne furono 30. Il movimento anagrafico registra 189 immigrati a fronte dei 171 che

hanno lasciato il Comune.

• **Meno vincoli per i pescatori.** Regione Lombardia ha infatti anticipato al 31 dicembre 2025 la cessazione della concessione quinquennale per la gestione della pesca nel Bacino 10 della Valle Camonica all'ATS (Associazione Temporanea di Scopo). Torna quindi valido il prontuario regionale che per pescare richiede la licenza e di versare 23 euro alla Regione. Viene meno quindi l'obbligo di iscriversi a un'associazione qualificata e di pagare quote aggiuntive. La noti-



zia è stata resa nota dall'assessore all'Agricoltura e vicepresidente della Comunità Montana di Valle Camonica, Enrico Dellanoce, che ha inoltre precisato che la suddivisione delle aree lungo l'asta dell'Oglio e dei torrenti resta invariata.

• **Tragedia a Corteno Golgi,** dove un uomo di 54 anni è morto a seguito di un'esplosione avvenuta all'interno della propria abitazione. La vittima è Sergio Lippi originario del paese, ma da anni residente a Lugano, in Svizzera, con la famiglia. La causa dell'incendio è stata il malfunzionamento di una stufa. L'uomo si trovava nel garage con il figlio di 14 anni quando ha sentito dei rumori strani provenire dall'abitazione. Nell'aprire la porta della stanza, in cui c'era la stufa, si è verifica-



Sergio Lippi.

to lo scoppio e per il 54enne non c'è stato nulla da fare. Ai sanitari intervenuti non è rimasto che attestare il decesso. Sul posto anche diverse squadre dei Vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Breno.

• **Dal 1° di marzo a Montisola** è entrata in vigore l'ordinanza del sindaco Lorenzo Ziliani che vieta lo sbarco di biciclette e monopattini elettrici per ora nei giorni prefestivi e festivi, ma ad agosto per tutto il mese. Deroghe sono previste per persone con ridotta capacità di deambulazione, dai soli residenti di Montisola, o dai non residenti che però abbiano il mezzo già posteggiato sul territorio isolano. Il provvedimento si è reso necessario per tutelare tutti i pedoni, e per evitare spiacevoli episodi ed incidenti già capitati in passato. L'area interessata è quella del lungolago da Peschiera Maraglio a Sensole. Previsti anche limiti di velocità per le autovetture.

Migrare, ritornare restare

L'emigrazione sull'Altopiano del Sole in una tesi di laurea

■ Con piacere diamo notizia di una approfondita ricerca su un argomento che comunque rappresenta una pagina di storia significativa dell'Italia, quella dell'emigrazione, vissuta in modo particolare dalle popolazioni delle aree più marginali e tra queste quelle montane. Ad impegnarsi su tale argomento è stato, a completamento del corso di studi svolto presso l'Università degli Studi di Milano per il conseguimento della laurea triennale in Scienze Umane dell'Ambiente, del Territorio e del Paesaggio, Sergio Bonassi originario di Borno. Il territorio preso in esame è stato quello dell'Altopiano del Sole, costituito dai Comuni di Borno, Ossimo, Lozio e Malegno.

Dopo una prima trattazione introduttiva sugli aspetti fisici, morfologici, storici e demografici dell'area interessata, con richiami frequenti al più ampio territorio della Valle Camonica, nella seconda parte del lavoro l'autore ha affrontato il fenomeno migratorio indicandone le cause che, rispetto a quelle del primo dopoguerra, negli anni '50 e successivi ebbero



Sergio Bonassi.

alcune peculiari caratteristiche: in primo luogo, andò infatti accentuandosi il carattere stagionale dell'emigrazione soprattutto nella vicina Svizzera, e poi divenne abbastanza consistente l'emigrazione femminile. Le donne, si legge nella tesi, partivano per lavorare come cameriere o domestiche presso famiglie benestanti delle vicine città o come mondine nella lomellina, nel vercellese o nel novarese, in provincia di Mantova (calzifici),

in provincia di Cremona o più raramente come operaie all'estero.

Nella sua ricerca, rinviata nel tempo per scelte di vita diverse, l'ex bancario Bonassi, ha raccolto le testimonianze di alcuni emigrati tornati ai loro paeselli, ma anche di importanti personaggi che hanno acquisito rilevanza nazionale e internazionale come il Cardinale Giovanni Battista Re che, lasciato Borno, suo paese natio, per Roma nel 1957 appena dopo l'ordinazione sacerdotale, ha assunto in Vaticano incarichi sempre più rilevanti al servizio della Chiesa e di Papa Giovanni Paolo II.

Un contributo allo svolgimento della tesi lo ha dato anche Gente Camuna tramite i contenuti di importanti pubblicazioni e lo scambio di informazioni col presidente dell'Associazione Nicola Stivala che, a conclusione di una sua testimonianza riportata nella tesi ha giudicato **"apprezzabile che vi siano persone che nel corso dei loro studi mostrino interesse per un fenomeno che ci porta indietro nel tempo, ma serve anche come riflessione per meglio comprendere e più oggettivamente valutare quanto avviene nel nostro tempo"**.

Al neo laureato rinnoviamo anche da questo giornale le felicitazioni per il risultato conseguito.

Ossimo Inferiore ricorda...

segue da pag. 4

re avevano contratto malattie professionali come la silicosi, fu vicino a coloro che avevano subito mutilazioni e fu tra i promotori della nascita di Gente Camuna, l'associazione che mostrò fin dall'inizio degli anni '60 una particolare attenzione per le migliaia di giovani camuni che emigravano.

Per mantenere con loro un rapporto e far sentire che la Valle non li aveva dimenticati, raccolse migliaia di indirizzi per poter inviare nel marzo del 1963 il primo numero di "Gente Camuna" e creare le condizioni per la nascita in Svizzera dei Circoli di Ginevra, Basilea, Zurigo e Losanna, per potersi in-

contrare e sentirsi vicini nei momenti di bisogno.

Alla popolazione di Ossimo è rimasto legato anche dopo la sua funzione di parroco rendendosi utile fino a quando ha potuto.

Il suo ricordo è rimasto comunque vivo nel tanto bene che ha fatto e nelle tante opere realizzate e il 7 marzo scorso, 25 anni dopo la sua scomparsa, la comunità tutta di Ossimo e le numerose rappresentanze di Enti e Associazioni a lui legate, accogliendo l'invito del parroco di Borno don Paolo Gregorini a mantenere viva la memoria e a essere riconoscenti per il bene ricevuto, si sono ritrovate nella



Basilea 1968: Don Giovanmario benedice la bandiera del Circolo.

Parrocchiale dove per 46 anni ha egli svolto il suo ruolo di pastore. La Santa Messa di suffragio è stata presieduta da mons. Aldo Delaidelli e al termine Oliviero Franzoni ha richiamato alla memoria alcuni dei tratti più significativi della intensa attività con cui don Giovanmario ha svolto il suo ministero sacerdotale.

A Darfo il nuovo Centro per l'impiego

Un'opera voluta da Regione, Provincia e Comune

■ Nella ex Consolata di Darfo fervono i lavori per adeguare l'edificio ad una nuova sua funzione: ospitare gli uffici del nuovo Centro per l'impiego.

Si tratta di un importante tassello a supporto della cittadella degli studi voluto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Dario Colossi, e che ha trovato il determinante sostegno di Regione Lombardia e della Provincia di Brescia. La motivazione di tale opera che ha richiesto un investimento di 2,2 milioni di euro, di cui 400 mila a carico del Comune, è che essa, come ha dichiarato il presidente della Provincia Emanuele Moraschini, è fondamentale per il territorio e permetterà di avere una superficie utilizzabile di 550 metri quadrati nei cui uffici i responsabili



Darfo B.T.: Cantiere aperto per il Centro per l'impiego.

della formazione e dell'occupazione si incontreranno e farà rete con la scuola. A Darfo infatti sono ben 3600 gli studenti che frequentano i vari indirizzi scolastici e quindi era necessario per il sindaco Colossi un punto di incontro tra domanda e offerta di occupazione, fra imprese e studenti. Il nuovo centro si ritiene possa essere operativo entro la prossima estate, e accoglierà operatori degli uffici di Darfo e di Breno.

Malonno: Terminati i lavori alla Rsa "Don Ferraglio"

Investiti sei milioni di euro

■ Alla Rsa "Don Ferraglio" di Malonno, costituita il 24 agosto del 1942 grazie alla volontà di don Giovanni Ferraglio, arciprete del paese dal 1909 al 1936, che aveva donato il nucleo iniziale dell'at-

tuale struttura, sono terminati i lavori che hanno ulteriormente reso più funzionale e moderno l'edificio. Si è trattato di un intervento che ha richiesto oltre sei milioni di euro di spesa, resa possibile dalla

legge sul "superbonus" senza il quale, ha detto Fausto Caluffetti neo presidente della residenza, sarebbe stato impossibile realizzarlo.

Con tale sostanzioso investimento si è potuto intervenire sull'efficientamento energetico e sull'adeguamento sismico di tutto lo stabile, ma consentirà anche un consistente risparmio delle spese per il riscaldamento con la realizzazione del cappotto che avvolge l'intero edificio e la sostituzione dei serramenti, e del consumo di energia elettrica. Sulla copertura del tetto infatti è stato posato. Sul piano della sicurezza inoltre la struttura è passata da un indice del 45% a uno del 63%.

A rendere ancora più completa l'opera si è aggiunto il rifacimento del piazzale esterno. "Siamo decisamente contenti di aver ultimato nel migliore dei modi questa vera e propria nostra avventura edilizia - ha detto il presidente Caluffetti -. Si è trattato del primo importante passo per il miglioramento e la messa in sicurezza di tutto l'edificio. Tra gli obiettivi prioritari che ci siamo posti per la continuità della struttura di accoglienza - ci sono le modifiche interne da effettuare non appena avremo reperito le risorse, il potenziamento dell'organico del personale e, soprattutto, il raggiungimento della tranquillità dal punto di vista finanziario, che non è cosa da poco di questi tempi". La struttura attualmente dispone di 100 posti letto accreditati dalla Regione, mentre altri 15 sono riservati agli ospiti del Centro diurno integrato.



La posa di nuovo materiale rotabile.



Malonno: La RSA "Don Giovanni Ferraglio".

A Ponte di Legno l'IA migliora il servizio della Casa di riposo

Il progetto è appositamente studiato per realtà assistenziali

■ La Fondazione Monsignor Giacomo Carrettoni che gestisce la Casa di riposo di Ponte di Legno, per garantire agli ospiti una migliore qualità di vita, maggiore sicurezza, ma anche per essere di aiuto al personale impegnato nei lavori della residenza assistenziale, ha fatto ricorso all'intelligenza artificiale. Lo ha fatto con Ancelia, una tecnologia basata sull'intelligenza artificiale appositamente studiata per l'assistenza nelle residenze per persone con fragilità. La collocazione di numerosi sensori collocati in diversi punti delle stanze consente di avere sotto controllo quanto in esse avviene e analizzare una serie di dati utili al monitoraggio delle persone assistite. I dati che vengono osservati aiutano gli operatori nei loro interventi.

Soprattutto di notte o in altri momenti critici della giornata come la caduta di una persona, la tecnologia consente di avere conoscenza di quanto accade e rende immediato l'intervento degli assistenti. Si



Ponte di Legno: La casa di riposo mons. Giacomo Carrettoni.

tratta di un supporto aggiuntivo che non sostituisce certo il lavoro dell'uomo, ma ne aumenta l'efficienza. La Casa di riposo di Ponte di Legno e di Temù utilizza così una tecnologia già avviata in altre realtà assistenziali e, come ha detto la direttrice Danila Maculotti, conferma la volontà della Casa di riposo di innovare con responsabilità e di essere di sostegno al personale per migliorare l'assistenza dovuta agli ospiti.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

A Pisogne un orto per i meno giovani

Proposto dall'Auser per favorire i rapporti personali

■ Lo scorso mese di febbraio ha avuto luogo a Pisogne l'inaugurazione di quanto previsto dal progetto "Ti pOrto con me" promosso dall'Azienda territoriale per i servizi alla persona in partenariato con l'Auser (di Pisogne) e la coop Arcobaleno. Utilizzando uno spazio donato dalla parrocchia si sono realizzati diversi spazi coltivabili ad altezza d'uomo per favorire la lavorazione, con l'intento di coinvolgere le persone non più giovani in un'attività terapeutica, riabilitativa e soprattutto socializzante. "Sarà uno spazio di incontro e valorizzazione dell'esperienza dei nostri anziani - ha spiegato Giulio Berlinghieri, coordinatore di Auser Ambiente -. Sarà un'a-



Pisogne: Gli orti sociali.

rea aperta, dove tutti potranno trovare la possibilità di operare in sicurezza. Offriremo la possibilità di sentirsi vivi all'interno di un gruppo, favorendo rapporti personali che oggi troppo spesso sono lasciati da parte". Il progetto Ti pOrto con me è parte della più grande iniziativa: "Over and Over", dedicata all'invecchiamento attivo in Valcamonica finanziata dalla Regione. "Per noi è ne-

cessario riuscire a costruire reti con altri soggetti che lavorano sul territorio - ha aggiunto Vincenzo Racco, presidente dell'Auser di Pisogne -. Unire le forze e condividere progetti con chi fa del lavorare sulle fragilità e sull'inclusione sociale è una missione da attuare in ogni contesto. Vogliamo costruire sempre più relazioni e socialità in un territorio che da Pisogne arriva fino alla media Valcamonica. Ai partecipanti al progetto, l'Auser mette a disposizione anche le sementi e il supporto dei propri volontari. Il progetto infine promuoverà nel territorio attività culturali, spazi di ascolto e iniziative contro la solitudine.

Lozio Villaggio degli alpinisti

Un nuovo modo per valorizzare lontano dagli impianti il territorio montano

■ Lozio, piccolo comune della media Valle Camonica, situato a circa 1000 metri di altitudine e con una popolazione di 361 abitanti, è entrato a far parte del prestigioso gruppo dei Villaggi degli alpinisti, risultato questo costruito nel tempo e ottenuto grazie ad un territorio che al silenzio delle sue montagne aggiunge panorami imbiancati d'inverno e verdissimi d'estate. Fanno parte di questo circuito internazionale località impegnate nella promozione di un turismo montano sostenibile ed è questo l'obiettivo di Lozio. Il riconoscimento, ampiamente condiviso tra Amministrazione comunale, associazioni e operatori locali, ha l'obiettivo di valorizzare un modello di sviluppo dolce lontano dai grandi impianti e valorizzando ciò che l'ambiente offre: escursionismo, arrampicata e tutela del paesaggio. Far parte di questo circuito richiede anche degli impegni e dei vincoli, tra cui il contenimento del consumo di suolo, attenzione alla mobilità dolce, sostegno alle strutture ricettive a conduzione familiare e gli interventi da attuare devo-



Una veduta di Lozio.

no essere mirati alla valorizzazione delle montagne, dei sentieri, dei borghi. Impegni questi che il sindaco di Lozio Natale Gemmi e la comunità condividono perché contribuiscono a rafforzare l'identità del paese e a inserirlo in una rete di scambio con altre realtà alpine. "La sfida - ha aggiunto il sindaco - a resta quella di coniugare visibilità e tutela, generare economia senza snaturare il territorio. Vogliamo creare un'esperienza autentica, che lasci un impatto positivo sui visitatori e sull'ambiente". In Europa i Villaggi degli alpinisti sono 41 tra Austria, Germania, Slovenia e Svizzera. In Italia sono sei, oltre a Lozio ci sono Paularo in Friuli, Val di Zoldo in Veneto, Balme e Crissolo in Piemonte e Triora in Liguria.

Breno: 167 racconti per il Premio San Valentino

■ Il 14 febbraio il calendario ci propone la festa di San Valentino che a Breno viene celebrata con maggiore solennità e partecipazione in onore del santo patrono. Le strade di Breno nella circostanza si riempiono di bancarelle che fanno la gioia dei più piccoli, ma attraggono anche i meno giovani. Nel programma notevole spazio coprono le cerimonie religiose che si svolgono nella chiesa al Santo dedicata, un edificio quattrocentesco con all'interno due navate impreziosite da affreschi del cinquecento. Situato sulla sommità di una collina all'esterno del centro urbano, consente una visione panoramica che merita lo sforzo dei 150 metri circa di salita per giungervi. La festa del patrono di Breno ha però appendice che si è consolidata nel corso degli anni: la assegnazione di un premio al migliore componimento ispirato ad un tema proposto dagli organizzatori. Per quest'anno i 167 partecipanti si sono cimentati su "L'amore è... Ama e fai ciò che vuoi...". Per la



Breno: La consegna del Premio a Erika Pedretti.

apposita giuria tecnica la scelta non è stata certo facile e per questa 16ª edizione il premio è andato alla modenese di Ravarino Eri-

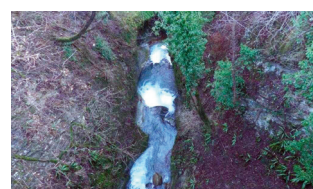
ka Pedretti, 59 anni per il suo racconto "Tutta la luce del mondo". La cerimonia della premiazione si è tenuta come sempre nel Palazzo della Cultura gremio di gente, presente l'assessore del Comune Lucia Botticchio che ha espresso compiacimento per l'interesse che il Premio genera a livello nazionale. Ne è testimonianza la presenza di partecipanti provenienti da ben 16 Regioni. I bresciani sono risultati 26 e i camuni 13. Nella stessa serata la giuria giovani ha assegnato poi il premio dedicato alla memoria di Hélène de Prittwitz Zaleski al racconto del 59enne napoletano Giuseppe Mascolo.

Borno: Definito il progetto per la depurazione

Realizzato con Siv prevede una spesa di 15 milioni di euro

■ Il Comune di Borno per completare il sistema fognario del territorio ha definito con Siv (Servizi idrici Valle Camonica) un impegnativo progetto che, per essere portato a termine, richiede un investimento di 15 milioni di euro. Una cifra rilevante

che si prevede di suddividere in più interventi. Il primo ad essere realizzato è quello che riguarda il collettamento della parte est del paese. È prevista una spesa di 2,800 milioni di euro ripartita tra il Comune di Borno, la Comunità Montana e il Comu-



Borno: Il collettamento della parte est del paese.

ne di Ossimo che potrà utilizzare la rete fognaria per far confluire la parte del paese ancora priva di depurazione. Per il sindaco di Borno Matteo Rivadossi si tratta di un progetto molto importante che riguarda l'intero servizio della depurazione i cui tre depuratori esistenti hanno bisogno di manutenzione, spesso straordinaria e per questo rientrano nel progetto generale. Intanto è stato risolto il guasto delle pompe di sollevamento dell'impianto Ogne, mentre si sono appaltati i lavori per l'impianto principale di Bernina che richiede il rifacimento dello scolmatore e della condotta. Il costo dell'intervento è di

235mila euro e i lavori iniziano in primavera. L'obiettivo è quello di mettere definitivamente in sicurezza il sistema fognario, migliorando la qualità ambientale e riducendo l'impatto sul territorio.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)